

**POLITICHE
DEL LAVORO**

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Rapporto 2009

**A cura dell'Agenzia regionale
del lavoro**

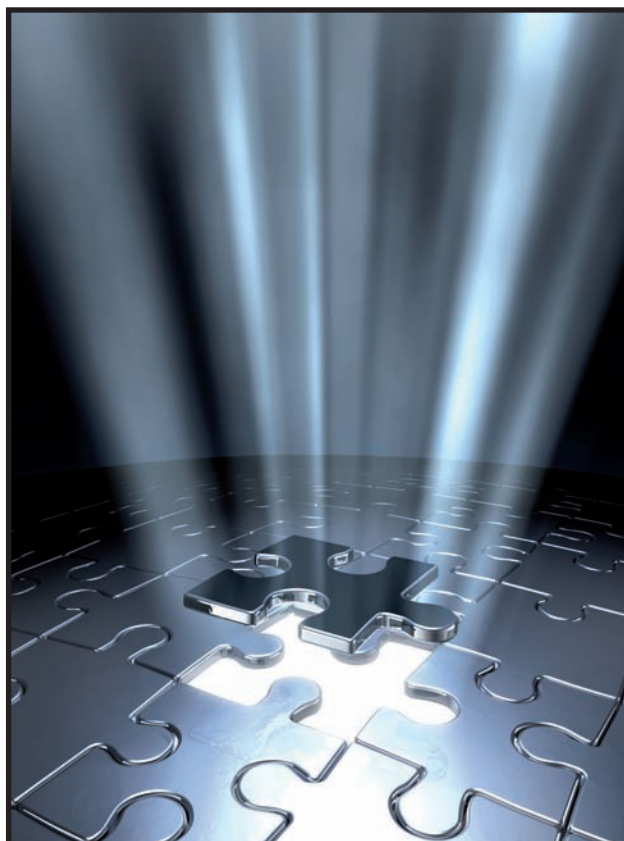


REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Agenzia regionale del lavoro

FrancoAngeli



Collana di Politiche del lavoro

La collana editoriale Politiche del lavoro, avviata nel 1985, si propone di diffondere materiali di analisi, ricerca e documentazione sulle politiche locali del lavoro. La scelta della dimensione locale come asse di riferimento non è casuale: essa è frutto della convinzione, sempre più diffusa in Europa, che l'efficacia delle politiche del lavoro è maggiore se vi è una diretta responsabilizzazione dei soggetti locali (istituzioni e parti sociali). Nel nostro Paese questa scelta, assume ancora maggior rilievo alla luce del decentramento di poteri alle Regioni ed agli Enti locali in materia di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.

La collana ospita quindi studi e ricerche nonché contributi originali su temi ed esperienze rilevanti per le politiche del lavoro attuate in sede locale.

La collana è diretta da Pier Antonio Varesi.

**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**IL MERCATO
DEL LAVORO
IN FRIULI
VENEZIA GIULIA**

Rapporto 2009

**A cura dell'Agazia regionale
del lavoro**

FrancoAngeli

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Responsabile per la realizzazione del volume: Giulio Musenga
Editing: Francesca Cisilin

Agenzia regionale del lavoro
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

Tel +39 040 3775227
Fax +39 040 3775197
agenzia lavoro@agelav.fvg.it
www.agenzia lavoro.regione.fvg.it

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito www.francoangeli.it

INDICE

Presentazione di Alessia Rosolen	15
Introduzione di Domenico Tranquilli	41
Parte I L'economia e l'occupazione in Friuli Venezia Giulia	57
Friuli Venezia Giulia: quadro dell'economia regionale nel 2008 e tendenze future di Carlo Bartolini, Sergio Calliari, Albano Menin, Domenico Sartore	59
1. Il contesto internazionale	59
1.1 <i>Il quadro relativo al 2008</i>	59
1.2 <i>Le prospettive attuali</i>	64
2. Il contesto italiano	65
2.1 <i>Il quadro relativo al 2008</i>	65
2.2 <i>Situazione attuale e prospettive</i>	68
3. Il Friuli Venezia Giulia	71
3.1 <i>Prodotto Interno Lordo</i>	71
3.2 <i>Valore aggiunto per settori</i>	73
3.3 <i>Consumi ed investimenti</i>	76
3.4 <i>La bilancia commerciale</i>	80
3.5 <i>Dinamiche demografiche</i>	82
3.6 <i>Mercato del lavoro</i>	83
3.7 <i>Considerazioni di sintesi</i>	87
Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia nel 2008 di Roberta Molaro	89
1. Introduzione	89
2. Il mercato del lavoro secondo l'Istat	90
2.1 <i>La partecipazione al mercato del lavoro</i>	90
2.2 <i>L'occupazione</i>	92
2.3 <i>La disoccupazione</i>	106
2.4 <i>L'inattività</i>	112
3. La dinamica dei flussi nel mercato del lavoro secondo i dati amministrativi Ergon@t	114

4. Gli indicatori di crisi	123
4.1 <i>La cassa integrazione guadagni</i>	123
4.2 <i>Iscrizione in lista di mobilità</i>	129
5. Conclusioni	135
Bibliografia	138
I lavoratori parasubordinati in Friuli Venezia Giulia	
di Lucia Dri	141
1. Introduzione	141
2. I lavoratori parasubordinati in Italia: il quadro generale dei contribuenti alla Gestione Separata	142
2.1 <i>La distribuzione territoriale dei lavoratori parasubordinati</i>	146
3. Il lavoro parasubordinato in Friuli Venezia Giulia: collaboratori e professionisti	147
4. Il focus sui collaboratori	153
4.1 <i>Esclusività e concorrenza delle collaborazioni</i>	155
4.2 <i>Le tipologie professionali: tipici e atipici</i>	158
4.3 <i>La committenza</i>	165
4.4 <i>La persistenza dei rapporti di collaborazione</i>	167
5. Considerazioni conclusive	170
Bibliografia	173
L'indagine EU-SILC come strumento di analisi del reddito e del mercato del lavoro nel Friuli Venezia Giulia	
Di Laura Chies, Gianluca Dominutti, Chiara Donati e Ilaria Silvestri	175
1. Il contesto generale: un'introduzione sull'analisi del reddito e delle condizioni di vita	175
2. L'indagine EU-SILC in Europa e in Italia: scopi e contenuti	177
3. I differenziali nei redditi delle famiglie: un confronto fra Unione europea, Italia e Friuli Venezia Giulia	178
3.1 <i>Il panorama all'interno della UE</i>	179
3.2 <i>Le condizioni di vita in Friuli Venezia Giulia a confronto</i>	187
4. L'analisi dei redditi e del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia	192
4.1 <i>Le caratteristiche di reddito e partecipazione al lavoro individuale</i>	193
4.2 <i>I redditi delle famiglie</i>	204
4.3 <i>La situazione del Friuli Venezia Giulia in sintesi</i>	211
5. Distribuzione del reddito e crisi economica: qualche riflessione conclusiva	212
Bibliografia	214

Parte II	
Articolazione territoriale del mercato del lavoro regionale	217
Il mercato del lavoro nella provincia di Gorizia di Marco Cantalupi	219
1. Introduzione	219
2. L'andamento economico	219
3. I principali indicatori del mercato del lavoro	225
3.1 <i>I dati della rilevazione Istat-Rcfl</i>	225
3.2 <i>La dinamica degli avviamenti</i>	228
3.3 <i>La dinamica del saldo avviamenti-cessazioni</i>	235
4. Il lavoro degli immigrati	238
5. Cassa integrazione e liste di mobilità	242
6. Conclusioni	245
Appendice statistica	247
Bibliografia	256
Il mercato del lavoro in provincia di Pordenone nel 2008 di Silvia Tillati	257
1. Introduzione	257
2. La dinamica di occupazione, disoccupazione e forze lavoro	258
2.1 <i>L'andamento del mercato del lavoro</i>	258
2.2 <i>Lo scenario occupazionale nel 2008</i>	260
2.3 <i>La scomposizione per genere</i>	262
2.4 <i>La scomposizione settoriale</i>	264
3. I flussi occupazionali in entrata e in uscita	266
3.1 <i>La dinamica dei flussi occupazionali</i>	267
3.2 <i>I flussi occupazionali per attività economica</i>	269
3.3 <i>Analisi delle procedure di assunzione per tipologia di contratto</i>	276
3.4 <i>Assunzioni per paese di provenienza dei lavoratori</i>	277
4. Gli indicatori di crisi	280
4.1 <i>La cassa integrazione guadagni</i>	280
4.2 <i>La mobilità</i>	284
5. Conclusioni	290
Bibliografia	291
Il mercato del lavoro nella provincia di Trieste di Giorgio Plazzi	293
1. Introduzione e premessa metodologica sulle fonti utilizzate	293

2. I dati occupazionali secondo l'ISTAT	295
3. La dinamica del mercato del lavoro provinciale secondo gli archivi amministrativi	305
3.1 <i>Gli avviamenti</i>	305
3.2 <i>Le cessazioni</i>	313
3.3 <i>Il saldo</i>	320
3.4 <i>Le teste: i lavoratori avviati</i>	325
4. Gli indicatori di crisi	327
4.1 <i>La Cassa Integrazione Guadagni</i>	327
4.2 <i>Le liste di Mobilità</i>	331
4.3 <i>Lo stock della Mobilità</i>	337
5. I Servizi per il Lavoro	340
6. Conclusioni	343
Il mercato del lavoro in provincia di Udine: i primi effetti della crisi	
di Evita De Candido	345
1. Premessa	345
2. Gli indicatori del mercato del lavoro: i dati di stock	346
3. I nuovi archivi dei Centri per l'Impiego	351
3.1 <i>Le tendenze generali delle assunzioni e delle cessazioni nel 2008</i>	351
3.2 <i>I flussi occupazionali: quadro completo dei contratti applicati</i>	352
3.3 <i>I movimenti di assunzione e di cessazione per settore di attività</i>	354
3.4 <i>L'analisi per genere, età e provenienza dei lavoratori</i>	360
4. Gli effetti della crisi: il ricorso agli ammortizzatori sociali	363
4.1 <i>I lavoratori inseriti nelle liste di mobilità</i>	363
4.2 <i>L'incremento della cassa integrazione ordinaria e straordinaria</i>	371
5. Considerazioni conclusive	375
Bibliografia	376
Parte III	
Crisi occupazionali: indicatori e strumenti	377
L'evoluzione del fenomeno delle crisi occupazionali nel 2008: impatto settoriale e territoriale	
di Marco Pascolini	379

1. Introduzione	379
2. Panoramica sugli indicatori di crisi del mercato del lavoro nell'anno 2008	380
2.1 <i>Gli indicatori di crisi: la cassa integrazione</i>	381
2.2 <i>Gli indicatori di crisi: le liste di mobilità</i>	385
3. Le crisi occupazionali settoriali e territoriali: evoluzione delle crisi in atto ed esame di nuove aree di tensione occupazionale	388
3.1 <i>Le otto situazioni di difficoltà occupazionale individuate nel 2006</i>	388
3.2 <i>Le segnalazioni di nuove crisi individuate fra dinamiche di medio periodo e sviluppi congiunturali</i>	389
3.3 <i>Un confronto generale fra settori ed aree di crisi: eterogeneità e convergenze</i>	390
3.4 <i>Il settore metalmeccanico della provincia di Pordenone</i>	397
3.5 <i>Il settore legno-arredo della provincia di Pordenone</i>	400
3.6 <i>Il settore legno-arredo della provincia di Gorizia</i>	402
3.7 <i>Il settore gomma-plastica della provincia di Gorizia</i>	405
3.8 <i>Il settore della chimica</i>	406
3.9 <i>Il settore tessile</i>	409
3.10 <i>Il distretto della sedia in provincia di Udine</i>	411
3.11 <i>L'area del Sanvitese</i>	413
3.12 <i>Il settore commerciale nelle province di Gorizia e Trieste</i>	416
3.13 <i>Il settore dell'elettronica</i>	418
3.14 <i>L'area montana delle province di Udine e Pordenone</i>	420
3.15 <i>Il settore della metalmeccanica della provincia di Gorizia</i>	422
3.16 <i>Il settore della metalmeccanica della provincia di Trieste</i>	424
4. Considerazioni di sintesi	425
Bibliografia	428
L'andamento degli ingressi in mobilità	
di Chiara Cristini	429
1. Premessa	429
2. Le imprese che hanno posto in mobilità almeno un lavoratore	430
2.1 <i>Le imprese coinvolte da processi di mobilità: le specificità territoriali</i>	435
3. Gli ingressi in mobilità	448
3.1 <i>Le differenze degli ingressi, per genere, nazionalità e territorio</i>	449
3.2 <i>Le tipologie di liste: aumentano i licenziamenti individuali</i>	456
3.3 <i>Gli ingressi per settore</i>	462

3.4 <i>Gli ingressi per settore nelle province</i>	470
4. Considerazioni conclusive	480
Bibliografia	484
Gli ammortizzatori sociali in deroga in Friuli Venezia Giulia nel biennio 2008/2009 di Sandra Simeoni	485
1. Introduzione	485
2. Il quadro normativo nazionale	487
2.1 <i>La situazione ante crisi</i>	487
2.2 <i>I cambiamenti introdotti nel corso del 2008: il decreto anti crisi</i>	488
2.3 <i>Il 2009: l'evoluzione del decreto anticrisi</i>	492
2.4 <i>Il ricorso al Fondo sociale europeo e il ruolo delle Regioni</i>	497
2.5 <i>Il Libro Bianco sul futuro del modello sociale</i>	500
3. Il quadro normativo regionale	502
3.1 <i>Il percorso fino al 2008</i>	502
3.2 <i>Gli accordi del marzo 2009</i>	505
3.3 <i>L'accordo con il Ministero</i>	507
3.4 <i>L'accordo quadro di maggio</i>	508
3.5 <i>Le ricadute operative dell'Accordo del 12 febbraio 2009</i>	511
3.6 <i>Il disegno di legge anticrisi</i>	512
4. L'utilizzo degli ammortizzatori in deroga nel 2008	513
4.1 <i>I potenziali beneficiari dei trattamenti di mobilità</i>	514
4.2 <i>Il ricorso alla cassa integrazione straordinaria</i>	516
5. Considerazioni finali	517
5.1 <i>Il punto di partenza</i>	517
5.2 <i>Lo stato dell'arte: un quadro generale</i>	518
5.3 <i>Lo stato dell'arte in Friuli Venezia Giulia</i>	520
5.4 <i>Le sfide aperte</i>	521
Una nuova stagione per i contratti di solidarietà: le esperienze-pilota del Friuli Venezia Giulia di Stefano Bertoni	523
1. Introduzione	523
2. Il quadro normativo: caratteristiche, destinatari, contributi	524
3. Ridurre l'orario di lavoro per salvaguardare l'occupazione: le esperienze in atto all'estero e in Italia	528
3.1 <i>Le esperienze di contratto di solidarietà nel contesto italiano</i>	529
4. Gli accordi-pilota sottoscritti in Friuli Venezia Giulia	533

5. Riflessioni conclusive	538
Analisi dati traffico della concessionaria s.p.a. Autovie Venete in relazione alla crisi economica europea di Pietro Del Fabbro	543
1. Introduzione	543
2. I dati economici e gli indicatori europei	544
3. I dati di traffico ed il settore autostradale europeo	548
4. Il procedimento di analisi del traffico	549
5. Analisi del traffico nel periodo 2008-2009: media mobile mensile dall'intera rete autostradale gestita da Autovie Venete	552
6. Analisi trasporto merci (classe 5) nel periodo 4° trimestre 2007 - 1° trimestre 2009 (matrice origine destinazione Venezia-Trieste e viceversa)	557
7. Andamento dei flussi per verso di percorrenza	559
8. Conclusioni	561
Le iniziative anticrisi promosse dalle Province del Friuli Venezia Giulia di Mara Qualizza	563
1. Introduzione	563
2. Misure di sostegno per famiglie e imprese introdotte dalla Provincia di Pordenone	564
2.1 <i>Il bonus mutui</i>	565
2.2 <i>La spesa anticrisi: il progetto "Sconto paniere FVG"</i>	575
2.3 <i>Accordo per la sospensione dei mutui casa</i>	576
2.4 <i>Le agevolazioni previste dai nuovi accordi con gli istituti di credito per lavoratori, pensionati ed imprese</i>	577
2.5 <i>Il servizio integrato per l'inserimento professionale dei disabili: il progetto Co.mi.dis.</i>	579
2.6 <i>Coordinamento degli interventi per il fronteggiamento della crisi economica ed occupazionale: ulteriori impegni sottoscritti dalla Provincia di Pordenone</i>	582
3. L'iniziativa per l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria promossa dalla Provincia di Udine	585
4. Sostegno al Microcredito e tirocini formativi finanziati dall'Amministrazione provinciale di Gorizia	587
4.1 <i>Il sostegno all'imprenditorialità giovanile: il progetto di Microcredito</i>	588
4.2 <i>I tirocini formativi e di orientamento</i>	592

5. Gli strumenti di intervento promossi dalla Provincia di Trieste	594
5.1 <i>Le borse formazione e lavoro</i>	595
5.2 <i>I tirocini formativi e di orientamento</i>	597
5.3 <i>Ulteriori proposte di intervento in corso di definizione</i>	598
6. Conclusioni	600

Parte IV

Le politiche attive del lavoro in Friuli Venezia Giulia 603

Assunzioni, stabilizzazioni occupazionali, sviluppo di nuove attività imprenditoriali. I risultati della politica incentivante nel 2008 in Friuli Venezia Giulia

di Federico Bianchi 605

1. Introduzione	605
2. Gli incentivi previsti dagli artt. 30-33 della Legge regionale 18/2005: uno sguardo al Regolamento	606
3. Le domande di contributo: la dimensione dell'intervento	608
4. Le assunzioni a tempo indeterminato	611
4.1 <i>Domande di assunzione e flussi finanziari</i>	611
4.2 <i>Il genere e l'età dei lavoratori assunti</i>	613
4.3 <i>Le assunzioni nei settori economici</i>	615
4.4 <i>I lavoratori stranieri assunti a tempo indeterminato</i>	619
4.5 <i>Il tempo di lavoro dei neoassunti</i>	621
5. Le stabilizzazioni occupazionali	622
5.1 <i>Domande di stabilizzazione e flussi finanziari</i>	622
5.2 <i>Genere ed età dei lavoratori stabilizzati</i>	625
5.3 <i>La stabilizzazione nei settori economici</i>	627
5.4 <i>La stabilizzazione dei lavoratori stranieri</i>	630
5.5 <i>Le forme contrattuali</i>	632
6. Le imprese beneficiarie	636
7. I nuovi imprenditori	640
7.1 <i>Numerosità e localizzazione delle domande</i>	640
7.2 <i>Le caratteristiche delle nuove imprese</i>	642
7.3 <i>Le caratteristiche dei nuovi imprenditori</i>	644
8. Considerazioni conclusive	645

L'evoluzione e il ruolo dell'occupazione in apprendistato in Friuli Venezia Giulia

di Carlos Corvino 647

1. Introduzione: l'apprendistato nel mercato del lavoro contemporaneo	647
---	-----

2. La domanda nel mercato del lavoro regionale	650
3. Apprendisti in Friuli Venezia Giulia: dati di flusso e stock	659
4. Un confronto tra l'occupazione generale e in apprendistato	665
5. Conclusioni	669
Bibliografia	671
Il piano formativo territoriale del Friuli Venezia Giulia For.Te., un biennio di formazione per il terziario regionale di Clara Canci	673
1. Introduzione: i fondi interprofessionali per la formazione continua	673
2. Il Fondo For.Te. e il "Piano formativo territoriale del Friuli Venezia Giulia per il terziario – 1" (Avviso 1/06)	675
2.1 <i>Il Fondo For.Te.</i>	675
2.2 <i>Il Piano Formativo Territoriale del Friuli Venezia Giulia per il Terziario – 1/ Struttura del Piano</i>	676
2.3 <i>Il "Piano Formativo Territoriale del Friuli Venezia Giulia per il Terziario – 1" / Previsioni e realizzazioni</i>	679
2.4 <i>Il Piano Formativo Territoriale del Friuli Venezia Giulia / Imprese, lavoratori, formazione</i>	682
2.5 <i>Lavoratori: reazioni, apprendimenti e livelli di coinvolgimento nella formazione</i>	689
2.6 <i>La valutazione delle imprese beneficiarie</i>	693
3. Conclusioni	695
Bibliografia e sitografia	697

Presentazione

di Alessia Rosolen

Assessore regionale al lavoro, all'università e ricerca,
delegato alle pari opportunità e politiche giovanili

Il Rapporto 2009 sul mercato del lavoro regionale rappresenta una buona occasione per riflettere sui cambiamenti intervenuti nel sistema delle imprese, in quello occupazionale e sulle politiche poste in essere dall'Amministrazione regionale per implementare le normative del Governo nazionale e regionale volte a fronteggiare i fenomeni di crisi che, a partire dalla seconda parte del 2008, si sono progressivamente diffusi nell'economia e nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia. In sostanza, il volume costituisce un'opportunità per un primo bilancio delle scelte compiute, delle strategie adottate e dei progetti realizzati, in questa prima fase di legislatura.

Gli imperativi che ci hanno guidati, e che tuttora sono alla base per la definizione delle politiche e degli interventi per fronteggiare la crisi occupazionale e sostenere l'ordinarietà, sempre ponendo al centro dell'attenzione il valore della persona, sono:

- fronteggiare l'emergenza crisi;
- ripensare il ruolo pubblico nei servizi per il lavoro;
- rafforzare il sistema.

Le diverse azioni già intraprese, e quelle in fase di definizione, muovono sempre coerentemente con gli sforzi programmatici del Governo nazionale, in particolare con i principi e gli obiettivi contenuti nel "Libro bianco sul futuro del modello sociale" del Ministro Sacconi e con una nuova visione del modello di welfare, non più di tipo assistenzialistico e risarcitorio, ma promozionale, attivo e personalizzato, per rispondere agli effettivi fabbisogni di lavoro e formazione della persona in quanto tale.

E' proprio la persona il centro delle nostre politiche del lavoro, "persona" quale fine ultimo e valore fondante della società nel futuro occupazionale post crisi. Queste politiche non possono isolarsi da tematiche fondamentali per il buon funzionamento del sistema lavoro, come la sicurezza dei lavoratori e degli ambienti, l'attenzione ai lavoratori disabili, la qualificazione e riqualificazione professionale attraverso la formazione continua.

Per fronteggiare l'emergenza abbiamo da subito agito per garantire le risorse per un sostegno diretto al reddito dei lavoratori coinvolti nelle crisi: le im-

portanti variazioni di bilancio e degli impegni dei piani programmatici hanno permesso l'intervento diretto attraverso diversi strumenti (CIGO, CIGS, ammortizzatori in deroga, ammortizzatori sociali), ma non hanno distolto l'attenzione dallo studio e realizzazione di progetti atti a rivedere il ruolo pubblico nei servizi al lavoro.

In tal senso abbiamo lavorato sulle azioni relative alla tutela delle nuove tipologie di contratti (lavoro a progetto, lavoro somministrato), la formazione continua per il potenziamento dell'occupabilità dei lavoratori sospesi o licenziati, la promozione dell'autoimprenditorialità, il rafforzamento delle strutture e dei ruoli dei Centri per l'Impiego, il lavoro accessorio, la conciliazione tra lavoro e famiglia e la formazione in favore di donne in difficoltà lavorative. Relativamente a quest'ultimo intervento, e in particolare alla conciliazione dei tempi lavorativi e familiari, è la prima volta che in Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione regionale attiva un'azione di sistema a favore delle imprese e dei soggetti che operano nel mercato del lavoro.

Abbiamo voluto prestare particolare attenzione agli interventi per sostenere il collocamento mirato dei lavoratori disabili da parte delle Province attraverso azioni di formazione "ad hoc" e lo stanziamento di voucher e incentivi per favorire l'inserimento occupazionale.

Inoltre ulteriori due nuove iniziative regionali sono in fase di implementazione per garantire la stipula di contratti di solidarietà e la promozione di progetti che prevedono prestazioni di attività socialmente utili, al fine di integrare quote di ore lavorative perse a seguito della riduzione di orario.

Per rafforzare il sistema e garantire una migliore sostenibilità futura si è arrivati, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, a siglare un importante accordo di programma concertato in materia di sicurezza sul lavoro che comprende la formazione anticipata per i lavoratori al loro primo ingresso in azienda, a creare un fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro con l'ampliamento dei soggetti beneficiari, introdotto con la Legge Finanziaria 2009, ai figli minori dei lavoratori deceduti per infortunio prima del 2007, a promuovere attività di ricerca e promozione della cultura preventiva della sicurezza.

Nel corso degli ultimi mesi abbiamo attuato tale accordo in stretto contatto con tutti gli attori chiave del sistema sul tema della sicurezza, in particolare con i responsabili dei fondi interprofessionali e le Direzioni regionali competenti, inoltre, sempre in questo campo, è stata presentata al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, una richiesta di candidatura ad un Bando per la realizzazione di un progetto di ricerca insieme all'Agenzia regionale del lavoro della regione Veneto e alla Provincia di Trento.

Inoltre, attraverso i progetti promossi dal Ministero del lavoro, quali Welfare to work (utilizzo di voucher formativi, bonus assunzionali) e ARCO (modello di servizi per lo sviluppo del territorio e del sistema delle imprese artigiane), gli incentivi regionali alle assunzioni e le azioni previste nell'ambito del Fondo Sociale Europeo, si vuole agire direttamente nelle attività che possono garantire una maggiore solidità del sistema regionale: penso ad esempio alle attività formative professionali per i lavoratori, come già accennato, con l'accordo per la formazione continua, ai beneficiari degli ammortizzatori in deroga, attraverso il catalogo regionale della formazione permanente e i prototipi formativi tratti dall'apprendistato, alla formazione dei lavoratori somministrati e parasubordinati, alla promozione della cultura imprenditoriale, agli incentivi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato, per le assunzioni degli over 55 e per le assunzioni dei giovani con lauree scientifiche e tecniche.

Il mercato del lavoro regionale, nel corso del 2008, pur all'interno di un quadro in progressivo depauperamento, conferma alcuni segnali positivi quali la crescita delle forze di lavoro, che aumentano di 4 mila unità passando da 541 a 545 mila, e la solidità dell'occupazione, che mantiene lo stock a 522 mila unità. Tuttavia nel corso dell'anno, come ben evidenziato nel rapporto, ai segnali positivi si contrappongono altri di segno opposto, che annunciano il progressivo peggioramento del quadro produttivo e occupazionale nazionale e regionale.

Un primo segnale è rappresentato dalla disoccupazione che aumenta del 26,4%, passando dai 18mila casi del 2007 ai 23mila del 2008, con una crescita di 5mila nuovi disoccupati. Un altro indicatore che si accresce notevolmente è la cassa integrazione, che in Friuli Venezia Giulia raggiunge le 4.245.600 ore. Rispetto all'anno precedente, l'incremento è pari a 1.488.500 ore in valori assoluti e al 54% in termini percentuali; un risultato decisamente negativo trainato, in particolare, dall'andamento della CIGO, che ha un incremento del 140,9%. Anche la mobilità si accresce notevolmente: gli ingressi in lista passano dalle 4.038 unità del 2007 alle 5.664 del 2008, con un incremento 40% che per i 2/3 è a carico della componente maschile. Il dato di stock aumenta del 32,5%, dai 6.930 casi del 2007 ai 9.180 nel 2008.

In sostanza, possiamo dire che il 2008 si caratterizza come un anno dal "doppio volto", con un primo semestre in cui prosegue la tendenza alla crescita degli anni precedenti e un secondo in cui si verifica un sostanziale peggioramento dei principali indicatori mercato-lavoristici. Nel primo semestre, infatti, l'occupazione si accresce di 7 mila unità, mentre la disoccupazione, la CIGS, la mobilità, pur all'interno di un quadro instabile, non evidenziano ancora quelle impennate che si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. È infatti nel secondo semestre 2008 che l'occupazione diminuisce di 6mila unità e la cassa integrazione (in particolare quella ordinaria) registra una crescita particolarmente

sostenuta. Anche il PIL regionale, stimato ad oltre 1,6% nei primi mesi del 2008, è progressivamente scivolato nel corso dell'anno, attestandosi definitivamente sul valore di poco inferiore allo zero.

Per il 2009 si prevede un ulteriore calo, attualmente stimabile oltre il - 2% e soltanto per il 2010 si prevede una fase di ripresa.

La crisi occupazionale

Il tema della crisi occupazionale e delle modalità di fronteggiamento, già ampiamente affrontato in uno specifico rapporto dall'Agenzia regionale del lavoro¹ pubblicato appena pochi mesi fa, da un lato ha fatto il punto sulle esperienze realizzate dalla nostra regione nel periodo 2005-2007 e, dall'altro, ha posto le basi per qualificare le attività di ricollocazione e di riaccompagnamento di tutti coloro che hanno perso il posto di lavoro e per migliorare gli stessi servizi per il lavoro, sia pubblici che privati.

L'impatto negativo si è manifestato sia sull'economia e sull'occupazione delle aree di confine della regione (con riferimento all'attività degli spedizionieri e a quello dei trasporti), sia sul valore e sulla quota dei prodotti esportati. Fenomeni questi che hanno generato una crescita importante degli indicatori di crisi, quali: la cassa integrazione speciale, la mobilità, le numerose chiusure aziendali (in particolare di imprese di forniture), cui si sono aggiunti estesi fenomeni di delocalizzazione verso i Paesi dell'Est Europeo e del Sud Est Asiatico e significativi processi di ristrutturazione produttiva.

Il rallentamento della produzione e del mercato del lavoro a sua volta si è riflesso negativamente sull'economia regionale con la riduzione dei consumi, degli investimenti, del prodotto interno lordo, del turn over occupazionale ecc. I settori maggiormente colpiti sono stati quelli del tessile, del legno, dell'elettronica civile, dell'alimentare, della carta, della meccanica. Si è trattato, peraltro, di un fenomeno non generalizzato e in gran parte controbilanciato dai fenomeni di crescita che si sono registrati in alcuni settori quali: il siderurgico, quello edile e in una buona parte della meccanica.

Gli *strumenti di fronteggiamento* utilizzati dall'Amministrazione regionale e dalle Province sono stati quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale, come la cassa integrazione ordinaria e speciale, la mobilità, gli ammortizzatori in deroga, il progetto Pari, gli interventi di formazione professionale, quali

¹ Regione Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale del lavoro, *Crisi occupazionali e Servizi per il lavoro*, Franco Angeli, Milano, 2008

l’Azione 11, il progetto Restart, gli interventi in favore delle imprese che assumono, e quelli previsti dal Capo Terzo della Legge regionale 18/2005.

In sostanza si è trattato di un ampio pacchetto d’interventi in grado di accompagnare l’impresa e il lavoratore in *tutte le fasi* del processo di ricollocazione:

- la *fase iniziale di crisi* è stata accompagnata con la concessione della CIGS, della mobilità, dell’ammortizzatore in deroga, in relazione alla caratteristica settoriale e territoriale dell’impresa e a quella socio-professionale del lavoratore;
- la *fase della ricerca del lavoro* è stata assicurata tramite la presa in carico del lavoratore da parte dei progetti Restart, Pari, o direttamente dal Centro per l’Impiego e la realizzazione di momenti di formazione professionalizzante oppure di stage aziendali (tramite l’Azione 11);
- l’*avviamento al nuovo lavoro* è stato sostenuto attraverso incentivi alle imprese che assumono: sgravi contributivi previsti per l’assunzione di lavoratori presenti nelle liste di mobilità, ovvero incentivi regionali erogati dalle Amministrazioni provinciali per l’assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti dalle situazioni di crisi occupazionali.

In sostanza si è sperimentato, per la prima volta, un pacchetto ampio di iniziative finalizzate all’obiettivo della ricollocazione. Si è trattato di una esperienza utile per affrontare la crisi attuale con un pacchetto di strumenti almeno in parte già sperimentati dagli Uffici del lavoro regionali e provinciali. Peraltro, la crisi attuale si annuncia con un profilo del tutto diverso dalle precedenti per una molteplicità di elementi, tra cui il numero di imprese e di lavoratori coinvolti considerata la dimensione del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Nel corso della seconda parte del 2008, infatti, la situazione dell’economia e della produzione in Friuli Venezia Giulia è progressivamente peggiorata, sia nel comparto manifatturiero, che rappresenta la principale specializzazione produttiva della regione, sia in quello del terziario (in particolare i servizi alle imprese).

I segnali registrati dagli indicatori che misurano la produzione industriale e quella dei servizi, nel corso del primo trimestre 2009, non lasciano dubbi in proposito, soprattutto se analizziamo gli indicatori di criticità occupazionale come la CIG, la mobilità e la crescita della disoccupazione. In sostanza, la crisi avviatasi nel corso del mese di ottobre 2008 prosegue con ritmo rafforzato nel primo trimestre 2009 e sembra avviata a un ulteriore aggravamento nel corso del secondo trimestre.

Dal punto di vista territoriale, le province che presentano le difficoltà maggiori sono Pordenone e Gorizia seguite da Udine, Trieste segue a grande di-